# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1908** — **ROMA - Sabato, 12 settembre** — **Numero 213.**

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

| | anno | semestre | trimestre |
|---|---|---|---|
| In Roma, presso l'Amministrazione | L. 32 | L. 17 | L. 9 |
| » a domicilio e nel Regno | » 36 | » 19 | » 10 |
| Per gli Stati dell'Unione postale | » 80 | » 41 | » 22 |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

*Un numero separato in Roma cent* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


SOMMARIO



# Parte Ufficiale

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 526 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto il regolamento per l'esecuzione delle leggi sulla privativa dei sali e tabacchi, approvato con R. decreto del 1° agosto 1901, n. 399;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito in Cagliari, per le saline di Sardegna, un magazzino di deposito col compito di ricevere in carico dalle saline suddette le quantità di sal da spedirsi ai magazzini di deposito ed empori del continente, da vendersi pel consumo dell'isola o per esportazione, o di effettuarne rispettivamente la spedizione o la vendita.

Le attribuzioni contabili di direttore del magazzino di deposito e di commissario amministrativo saranno rispettivamente assunte dal direttore delle saline e da un commissario amministrativo estraneo alla gestione delle saline medesime.

Al magazzino di deposito presso le saline di Sardegna, sono applicabili le disposizioni in vigore dei magazzini di deposito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

---

*La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR decreti:*

Sulla proposta del ministro per l'agricoltura, industria e commercio:

N. CCCXXXIV (Dato a Racconigi il 17 luglio 1908), col quale si approva lo statuto organico della Cassa di risparmio di Boretto.

N. CCCXXXV (Dato a Sant'Anna di Valdieri il 3 agosto 1908), col quale si approva lo statuto organico della Cassa di risparmio di Acquapendente.

N. CCCXXXVI (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 3 agosto 1908, col quale si approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Savigliano.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Servizio della proprietà intellettuale

RETTIFICA.

Nell'Avviso di trasferimento della privativa industriale n. 2977, pubblicato nel n. 175, supplemento, pag. 28, della *Gazzetta ufficiale* del 27 luglio 1904, alle parole « e cioè per la sola provincia di Bari » che si leggono nella settima linea dell'avviso, si sostituiscono le seguenti: « e cioè per le provincie di Napoli, Caserta, Benevento, Avellino, Foggia, Campobasso, Salerno, Potenza, Bari, Lecce, Catanzaro, Reggio Calabria, Cosenza e la Sicilia »; nella decima linea le parole « per tutti i diritti loro spettanti » si sostituiscono come segue: « limitatamente alla sola provincia di Ba i » e nella dodicesima linea si sopprime la parola « totale ».

*Per il direttore capo della Divisione I*
G. GIULIOZZI.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO *nominativo dei nazionali deceduti in Buenos Aires, durante il mese di luglio 1908.*

Ballan Giuseppe, d'anni 53 — Bu ti Fortunato, id. 57 — Bettoschi Santo, id. 47 — Baiardi Carlo, id. 71 — Bignone Giacomo, id. 78 — Balasco Giuseppe, id. 80 — Boido G. Battista, id. 36 — Bravi Battista, id. 65 — Brusco Giovanni, id. 72 — Bietti Giovanni, id. 65 — Barbieri Giovanni, id. 67 — Besoni Sebastiano id. 65 — Bergia Giorgio, id. 52 — Barisone Giovanni, id. 84 — Buraschi Pasquale, id. 59 — Cattaneo Luigi, id. 56 — Briscuolo Giovanni, id. 55 — Cristillin Giovanni, id. 52 — Cagnassi Emilio, id. 53 — Colombo Ernesta, id. 32 — Cevasco Luigi, id. 52 — Cerruti Giovanni, id. 50 — Carrà Maria Antonia, id. 22 — Curotto Bartolo, id 65 — Colombo Gaudenzio, id. 59 — Cattaneo Giuseppa, id. 66 — Cresta Alberto, id. 59 — Crocco Davide, id. 57 — Cerone Francesco, id. 80 — Castellotti Andrea, id. 75 — Coppero Severino. id. 40 — Ciartante Luigi, id. 54 — Canolini Antonio, id. 66 — Corvetto Luigi, id. 70 — Cattagno Francesco, id. 64 — Calabria Angelo, id. 84 — Chiacchio Gaetano, id. 61 — Cicento Antonio, id. 55 — Costa Giovanni, id. 50 — Cottini Giuseppe, id. 57.

Difronse Francesco, d'anni 47 — De Rossa Salvatore, id. 60 — Del Quadri Pasquala, id. 45 — Debbarba Luigi, id. 59 — Demonte Francesco, id. 71 — De Santis Grazia, id. 56 — Danelli Teresa, id. 58 — Desimoni Agostino, id. 77 — Duche Giovanni, id. 23 — Dadamo Angelo, id. 52 — Demarco Angelo, id. 46 — Devito Amalia, id. 39 — Della Casa Vittorio, id. 65 — Da Falco Antonia, id. 72 — Del Negro Rosario, id. 50 — De Napoli Antonio, id. 89 — D'Antonio Donato, id. 48 — Damonte Angelo, id. 57 — De Vincenzi Maria, id. 52 — Del Negro Filomena, id. 56 — Destefano Gaetano, id. 90 — Franchi Irma, id. 36 — Failachi Teresa, id. 45 — Ferra Gio. Batta, id. 84 — Fumagalli Beniamino, id. 60 — Fantin Domenica, id. 55 — Fatro Fedele, id. 60 — Formica Giovanni, id. 61 — Farano Elena, id. 53 — Gaslino Giuseppa, id. 65.

Giannaschi Michele, d'anni 55 — Garasto Domenico, id. 46 — Granata Luigi — Galli Giuseppe, id. 64 — Gonella Luigi, id. 78 — Gandolfo Rosa, id. 68 — Galasso Antonio, id. 61 — Gentilini Annunziata, id. 60 — Gotelli Antonio, id. 37 — Ghiglioni Giovanni, id. 74 — Gerardi Antonia, id. 69 — Gianola Giorgio, id. 76 — Iovinelli Vincenza, id. 63 — Liusuan Isidro, 56 — Lomazzi Angelo, id. 70 — Londini Ercole, id. 50 — Larrocca Donato, id. 55 — Lombardi Salvatore — Lamanna Leonardo, id. 21 — Lanfardini Giuseppe, id. 40.

Larocca Eleonora, d'anni 50 — Locatelli Pietro, id. 43 — Montorfano Gioconda, id. 73 — Masciarella Felice, id. 55 — Miatello Luigi, id. 58 — Marchesi Giovanni, id. 48 — Marenzi Serafina, id. 75 — Molteni Francesco, id. 42 — Masocco Giuseppa, id. 42 — Michelini Domenico, id. 64 — Mugni Carlo, id. 67 — Masera Marco, id. 29 — Marabotti Giuseppe. id. 37 — Mici Anello, id. 68 — Maggioni Alberto, id. 36 — Mametti Francesco, id 65 — Marchese Pietro, id. 62 — Micheli Giovanni, id. 34 — Molla Giuseppa, id. 40 — Novile Davide, id. 31 — Notoli Giuseppe, id. 72 — Nubile Giuseppe, id. 29 — Alcese Angelo, id. 58 — Orlandi Agostino, id. 70 — Passini Modesto, id. 44 — Piani Giovanni, id. 50 — Preti Gaetano, id. 24 — Parma Luigi, id. 50 — Podestà Davide, id. 44 — Pucetti Antonio, id. 66 — Pelrini Pietro, id. 33 — Pasciuto Vincenzo, id. 70 — Ponessa Saveria, id. 65 — Petruccelli Teresa, id. 18 — Passini Giovanna, id. 70 — Panizza Giuseppe, id. 67 — Passarelli Pasqualina, id. 65 — Picalunga Giuseppe, id. 57 — Pacetti Maria, id. 60 — Repetto Domenico, id. 26 — Romanelli Carolina, id. 79 — Ricciardi Michele, id. 68 — Ronaldi Filomena, id. 63 — Raffo Rosa, id. 82 — Romano Cesare, id. 51 — Raimondi Francesco, id 60 — Raggi Giuseppe, id. 65 — Rostagno Lucia, id. 44 — Rossi Giovanni, id. 54 — Rossi Teresa, id. 88.

Roselli Francesco, d'anni 33 — Schenone Agostino, id. 43 — Speroni Maria, id. 71 — Sivori Antonio, id. 60 — Santini Berta, id. 78 — Tovo Carlo, id. 41 — Trevisan Tito, id. 66 — Trotta Amedeo, id. 58 — Tosi Giuseppe, id. 39 — Tedesco Antonio, id. 58 — Tolaschi Antonio, id. 55 — Tunesi Battista, id. 54 — Tabarelli Germano, id. 52 — Tissone Giuseppa, id. 82 — Ugolini Natalia. id. 29 — Urso Caterina, id. 47 — Ursino Natalio, id. 41 — Vezzula Benedetta, id. 59 — Virgilio Nicola, id. 31 — Varese Paola, id. 65 — Vallino Francesco, id. 30 — Viale Gaetano, id. 68 — Vicino Giuseppe, id. 69 — Vizio Francesco, id. 39 — Zonino Giovanni, id. 63 — Zignago Giovanni, id. 41 — Zilli Antonio, id. 63.

## MINISTERO DEL TESORO

### Disposizioni nel personale dipendente:

**Avvocature erariali.**

Con R. decreto del 3 agosto 1908:

Cangi cav. uff. Giustiniano, procuratore erariale di 2ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° agosto 1908, con l'annuo assegno di L. 2500.

Bonacci avv. Giuliano, sostituto procuratore erariale di 3ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per giustificati motivi di famiglia, a decorrere dal 1° agosto 1908.

**Intendenze di finanza.**

Con R. decreto del 3 agosto 1908:

Provasi Guido, ragioniere di 3ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° settembre 1908, con l'annuo assegno di L. 750 per il periodo dal 1° settembre 1908 al 30 giugno 1909, e di L. 833.33 dal 1° luglio 1909, sino al termine dell'aspettativa.

# MINISTERO DEL TESORO - Direzione generale del Debito pubblico

## 3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale, nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|---|
| Consolidato 4 50 % | 45723 | Toraldo Giuseppe fu Gaspare, domiciliato in Tropea (Catanzaro). | *Lire* | 1785 — |
| Consolidato 5 % | 918655 | Intestata come la precedente. | » | 2000 — |
| » | 918656 | Intestata come la precedente. | » | 2150 — |
| » | 926067 | Intestata come la precedente. | » | 285 — |
| » | 949712 | Intestata come la precedente. | » | 260 — |
| » | 1100090 | Intestata come la precedente. | » | 750 — |
| » | 1224857 | Intestata come la precedente. | » | 1500 — |
| » | 972491 | Monte di Pietà di Penna San Giovanni (Macerata). | » | 70 — |
| » | 404346 | Rajneri Nicolò fu Maurizio, domiciliato in Genova | » | 55 — |
| Consolidato 3.50 % | 19122 | Garberoglio Elisa di Pietro, moglie di Faggioni Giovanni Battista, domiciliata a Fezzano (Genova). | » | 35 — |
| Consolidato 5 % | 227500 | Stabilimento della chiesa e congregazione di Santa Maria Vertecœle, Santa Croce al Mercato e Santi Apostoli, rappresentato dal sopra intendente pro-tempore. Con annotazione | » | 455 — |
| Consolidato 3 75 % | 264809 | Marchesi Pietro fu Giuseppe, interdetto, sotto la tutela di Bellora Gaudenzio fu Clemente, domiciliato a Trecate (Novara). | » | 67 50 |
| » | 279006 | Parigi Antonio Giovanni Battista fu Giuseppe, domiciliato a Savigliano (Cuneo). Con annotazione. | » | 225 — |
| Consolidato 5 % | 977830 | Pelle Giovanni Battista di Giacomo, domiciliato in Alassio (Genova). Con annotazione. | » | 50 — |
| » | 1039714 | Intestata ed annotata come la precedente. | » | 100 — |
| » | 302777 Solo certificato di proprietà | Roppa Tommaso fu Paolo, domiciliato in Napoli. Vincolata. | » | 200 — |
| » | 823360 | Righetto Pietro fu Pietro, domiciliato in Soave (Verona). Con annotazione | » | 25 — |

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|
| Consolidato 5 % | 1080426 Solo certificato di proprietà | Florio Alfredo fu Cesare Gaetano, domiciliato a Torino. Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . Lire | 150 — |
| » | 1394067 | Beneficio parrocchiale di Santa Maria della Scala in Moncalieri (Torino) . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 50 — |
| » | 964637 | Orlando Elisabetta fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Corleone (Palermo). . . . . . . . . . . . . . . . » | 125 — |

Roma, addì 30 aprile 1908.

*Per il capo sezione*
F. GAMBACCIANI.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

*Il direttore capo della 1ª divisione*
S. PIETRACAPRINA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del cons. 3.75 0|0 cioè: n. 248,770 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 18.75, al nome di Bessone *Giovannina* di Giovanni, nubile, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Venaria Reale (Torino), vincolata di usufrutto a favore di Appiano Pasqualina fu Giuseppe, moglie di Bessone Giovanni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bessone *Ernesta Giovannina* di Giovanni, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 settembre 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0|0, cioè: n. 335,672 d'inscrizione per L. 18.75-17.50, al nome di Passet *Delfina* e Vittorio di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Pragelato (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Passet *Maddalena-Delfina* e Vittorio di Giuseppe, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 settembre 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0 cioè n. 428944 di L. 108.75 - n. 438531 di L. 532.50 - n. 449390 di L. 356.25 - n. 454031 di L. 206.25 - n. 468800 di L. 221.25 - n 479542 di L. 150 - n. 508312 di L. 228.75 - n. 521860 di L. 187.50 e n. 544436 di L. 138.75 intestati a Righini Vittorio, *Giovanna*, Maria e Clotilde fu Stefano, minori, sotto la patria potestà della madre Bassignana Virginia, ecc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Righini Vittorio, *Maria Giovanna*, Maria e Clotilde fu Stefano, minori, ecc., ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 settembre 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0|0, cioè: n. 234,186 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 11.25, al nome di Esposito *Concetta* fu Giovanni minore, sotto la patria potestà della madre Castaldo *Maria-Cristina*, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Esposito *Maria-Concetta* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Castaldo *Cristina*, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 settembre 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

## AVVISO.

Con decreto Reale in data 4 settembre 1908, il signor Galeppini Leopoldo Demetrio, agente di cambio, residente ed esercente in Genova, è stato accreditato presso quell'Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

**Direzione generale del tesoro** (*Divisione portafoglio*)

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 settembre, in lire 100.00.**

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Ispettorato generale dell'industria e del commercio**

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).**

*11 settembre* ***1908.***

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| **3 3/4 % *netto*.** | 103 91 81 | 102 03 81 | 103 17 20 |
| **3 1/2 % *netto*.** | 102.86 04 | 101.11 04 | 102 16 62 |
| **3 % *lordo*....** | 70 62 50 | 69.42 50 | 69 54 84 |

# CONCORSI

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Ispettorato generale dell'insegnamento professionale**

*CONCORSO al posto di maestra di cucito e taglio nella Regia scuola professionale femminile « Regina Elena » in Napoli, con l'incarico della direzione dei laboratori della scuola stessa.*

È aperto in Roma presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale), il concorso per il posto di maestra di cucito e taglio nella Regia scuola professionale femminile « Regina Elena », con l'annuo stipendio di L. 720. La maestra di cucito e taglio sarà pure incaricata della direzione dei laboratori della R scuola, [con l'assegno annuo di L. 400.

La concorrente prescelta sarà nominata per un biennio, in via di esperimento, col grado di reggente: ove l'esperimento risulti favorevole, sarà promossa al grado di titolare.

Il concorso è per titoli e sarà giudicato da una commissione la quale potrà chiamare ad un esperimento pratico le concorrenti risultate migliori per i titoli presentati.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazioni di eleggibilità, ma proporrà per la scelta, con relazione motivata, non più di tre concorrenti in ordine di merito e non mai alla pari.

Le domande di ammissione al concorso stese su carta da bollo da L. 1 20, dovranno essere spedite al Ministero d'agricoltura industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno e dovanno pervenire non più tardi del 15 ottobre 1908.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine sopra indicato, anche se presentate in tempo agli uffici postali e ferroviari di spedizione, nè delle domande che, all'atto della presentazione, non fossero corredate dai seguenti documenti obbligatori:

1° atto di nascita autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione, autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;

4° certificato d'immunità penale;

5° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera percorsa.

Tali notizie, redatte in carta libera in forma sintetica, dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

Ai predetti documenti obbligatori la concorrente potrà unire tutti quegli altri, che crederà opportuno a dimostrare la propria attitudine al posto cui concorre.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore ad un mese da quella del presente avviso.

Le concorrenti che prestano servizio presso un'Amministrazione governativa o presso una scuola dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio sono dispensate dal presentare i documenti di cui ai numeri 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'Amministrazione da cui dipendono comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Nessuna comunicazione sarà fatta dal Ministero, oltre alla ricevuta postale, in ordine alla domanda ed ai documenti presentati dalle concorrenti.

Roma, 7 settembre 1908.

*Per il ministro*
SANARELLI.

*CONCORSO ai posti di capo officina per la lavorazione del legno e di capo officina per la lavorazione del ferro nella R. scuola d'arti e mestieri di Napoli (Sant'Antonio a Tarsia).*

È aperto in Roma, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale), un concorso per i posti di capo officina per la lavorazione del legno e di capo officina per la lavorazione del ferro nella R scuola d'arti e mestieri di Napoli.

Il candidato prescelto sarà nominato, in via di esperimento, per un anno, con lo stipendio annuo lordo di L. 1600, e potrà essere riconfermato: dopo tre anni di lodevole servizio e due conferme, egli sarà nominato definitivamente con lo stipendio di L. 1800.

Il concorso è per titoli e per esami, a norma dell'art. 42 del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da L. 1.20, e tutti i documenti necessari dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale), in plico raccomandato. con ricevuta di ritorno, non più tardi del 15 ottobre 1908.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali, e di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato medico di sana costituzione fisica;

3° certificato penale;

4° certificato di buona condotta;

5° certificato degli studi fatti;

6° certificato di pratica di officina.

I documenti debbono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti, di cui ai numeri 2, 3 e 4, debbono essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti, di cui ai numeri 3 e 4, gli insegnanti delle scuole professionali dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attualità di servizio.

Saranno pure uniti alla domanda tutti quei documenti, che valgano a dimostrare nel concorrente l'attitudine al posto messo a concorso.

La domanda sarà infine accompagnata da un elenco, in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti inviati.

Roma, addì 7 settembre 1908.

*Per il ministro*
SANARELLI.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

### IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo Reale del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522;

Vista la legge 9 luglio 1908, n. 403, riguardante provvedimenti per il Real corpo del genio civile e per il personale aggiunto e provvisorio dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e del genio civile;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, n. 71;

**Decreta:**

Art. 1.

E' aperto il concorso, per titoli, a 30 posti di ingegnere allievo nel Real corpo del genio civile, con lo stipendio annuo di L. 3000, fra i laureati in ingegneria nelle Regie scuole di applicazione, nei politecnici, e nelle scuole superiori politecniche, che abbiano riportato non meno di 85 punti su cento nell'esame di laurea o di 80 in media, separatamente in ciascun anno dell'ultimo triennio.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 31 ottobre 1908, presentare domanda su carta da bollo da L. 1 scritta e sottoscritta di proprio pugno, al segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici indicandovi:

*a*) il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

*b*) se ha fatto i corsi secondari classici oppure tecnici e in quali scuole.

Dovrà inoltre dichiarare di assoggettarsi alle nuove norme che fossero adottate circa l'ordinamento delle pensioni.

Art. 3.

Alla domanda i candidati dovranno unire i seguenti certificati in forma autentica o debitamente legalizzati:

*a*) il certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal presidente del tribunale), od atto di notorietà, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, i cittadini delle altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità.

*b*) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale), comprovante che il concorrente non ha oltrepassato il trentesimo anno di età alla data del presente decreto;

*c*) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) e di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

*d*) certificato di penalità, rilasciato dal tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di due mesi dalla data del presente decreto;

*e*) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

*f*) il certificato medico, (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità, di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

*g*) in originale il diploma di ingegnere, rilasciato da una scuola di applicazione o da altro degli istituti indicati nell'art. 1;

*h*) i certificati dei punti riportati in tutte le materie di insegnamento presso le Università e presso le scuole od istituti sovraindicati, suddivise per ciascun anno di studio;

*i*) i certificati comprovanti i servizi eventualmente prestati in Amministrazioni dello Stato ed in uffici governativi.

Potranno inoltre essere prodotti tutti quei documenti, autenticati, che valgano a provare la pratica fatta dal concorrente in Amministrazioni private e dai quali risultino la durata e la natura di tali servizi ed il modo in cui furono compiuti, nonchè le eventuali pubblicazioni.

I documenti di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *f*, e quelli indicati nel precedente capoverso, dovranno essere stesi su carta da bollo di L. 0.50.

Art. 4.

I concorrenti che provino di essere *impiegati di ruolo* di un'altra Amministrazione dello Stato, potranno esentarsi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*, *c*, *d*, *e* dell'art. 3.

Art. 5.

Non saranno ammessi al presente concorso coloro che si siano già presentati infruttuosamente due volte ad esami di concorso per il conferimento di posti di ingegnere allievo nel genio civile (art. 34 del testo unico 3 settembre 1906, n. 522, art. 35, regolamento 26 febbraio 1905, n. 71).

Art. 6.

Verranno respinte le domande che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 7.

Le nomine saranno disposte su conforme parere del Comitato del personale del genio civile, che giudicherà sulle domande dei candidati ammessi al concorso, determinandone la graduatoria, per la quale sarà titolo di preferenza il servizio tecnico prestato lodevolmente in uffici governativi.

Art. 8.

Per mezzo delle prefetture il Ministero farà conoscere ai candidati le sue determinazioni in ordine alle domande da essi presentate.

Roma, addì 2 settembre 1908.

*Il ministro*
2 BERTOLINI.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

### IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511, in relazione con l'art. 9 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626, con gli articoli 1 e 2 della legge 8 giugno 1890, n. 6878, con gli articoli 2 e 22 del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, contenente le disposizioni intorno agli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del pubblico ministero;

**Decreta:**

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 150 posti di uditore giudiziario.

Art. 2

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione dimorano, domanda in carta da bollo.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà esattamente il domicilio e la residenza del medesimo, e dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

*a*) copia autentica integrale dell'atto di nascita;

*b*) certificato di cittadinanza italiana;

*c*) certificato comprovante avere il candidato l'esercizio dei diritti civili;

*d*) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una università del Regno;

*e*) certificato generale di penalità;

*f*) certificato medico di sana costituzione rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale. Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato;

*g*) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un Regio notaio.

La domanda ed i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Chi appartiene all'ordine giudiziario o ad altre amministrazioni dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è dispensato dalla presentazione dei documenti indicati nelle lettere *b*, *c*, *e*, del presente articolo.

Art. 3.

La domanda con tutti i documenti indicati nel presente articolo, dovrà essere presentata al procuratore del Re entro il 20 ottobre 1908.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti presentati dopo il termine anzidetto.

Art. 4.

Non saranno ammessi al concorso coloro che compiranno gli anni 21 al di là del giorno stabilito dall'art. 6 per cominciare le prove di esame.

Non saranno ammessi al concorso, senza pregiudizio di ogni maggiore facoltà del ministro, coloro che dalle informazioni ufficiali non risulteranno di moralità e di condotta assolutamente incensurate.

Saranno esclusi dal concorso quelli che più di due volte non furono dichiarati idonei in precedenti concorsi.

Art. 5.

Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame, secondo le norme stabilite nell'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511; e le disposizioni contenute nel citato R. decreto 14 novembre 1907, n. 749.

L'esame consiste:

1° In una prova scritta su tre temi scelti in ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

*a*) diritto romano, diritto civile e diritto commerciale;

*b*) diritto positivo costituzionale e amministrativo;

*c*) diritto penale.

Due almeno dei temi consisteranno nella risoluzione di questioni controverse e saranno formulate in maniera che il candidato dia prova, oltre che delle cognizioni dei principî, del criterio giuridico nell'applicarli.

2° In una prova orale su ciascuna delle seguenti materie:

Diritto romano, diritto civile, procedura civile, diritto commerciale, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto penale, procedura penale, diritto internazionale pubblico e privato diritto ecclesiastico.

Gli esami di diritto costituzionale ed amministrativo verseranno sugli istituti del diritto positivo vigente, ed in quello di diritto amministrativo sarà anche richiesta la cognizione dei principî di diritto (prescindendo da punti particolari) su cui si fondano i servizi di amministrazione sociale (sanità pubblica, miniere, strade ferrovie, porti, banche, poste e telegrafi, istruzione pubblica, ecc.).

L'esame sul diritto ecclesiastico si aggirerà esclusivamente su quanto ha diretto rapporto col diritto positivo nazionale vigente.

Inoltre i candidati saranno ammessi, a loro domanda, all'esame orale su queste materie distintamente:

Filosofia del diritto. storia del diritto italiano, medicina legale.

Art. 6.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 7, 9 e 11 dicembre 1908, alle ore 9.

Art. 7.

Saranno ammessi alle prove orali soltanto quei candidati che avranno conseguito almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte e non meno di 21 su 30 nel totale delle prove stesse.

Saranno dichiarati idonei coloro che avranno conseguito nel complesso delle prove obbligatorie non meno di 91 punti sopra 130, avendo riportato almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte ed orali.

Alla somma dei voti riportati nell'esame sulle materie obbligatorie la Commissione potrà aggiungere un massimo di due voti per ciascuna delle materie facoltative, sulle quali il concorrente avrà sostenuto l'esame orale, avuto riguardo al risultato dell'esame stesso.

Art. 8.

I concorrenti dichiarati idonei saranno classificati secondo il numero totale dei voti riportati, e saranno preferiti a parità di voti sulle materie obbligatorie quelli che avranno ottenuto maggiori voti nelle facoltative; a parità di condizione anche per tale riguardo, la preferenza sarà determinata dalla priorità dell'esame di laurea; a parità di data di esame di laurea saranno preferiti i più anziani di età.

Art. 9.

Saranno nominati uditori, con decreto Ministeriale, i primi dichiarati idonei fino a concorrenza del numero dei posti messi a concorso.

Non potrà essere nominato chi avrà compiuto gli anni trenta anche dopo la classificazione generale dei concorrenti.

La graduatoria degli uditori sarà formata in base alla classificazione del concorso.

I posti spettanti a coloro che dichiareranno di rinunziare alla nomina, o non si presenteranno ad assumere servizio nel termine di legge, saranno attribuiti ai candidati del presente concorso dichiarati idonei con maggior numero di voti dopo quelli compresi nella classificazione.

Alle vacanze che si verificheranno successivamente non potrà essere provveduto nel modo precedentemente indicato.

Roma, 4 settembre 1908.

*Il ministro*
ORLANDO.

# Parte non Ufficiale

## DIARIO ESTERO

La polemica fra la stampa francese e tedesca, per gli affari del Marocco, si fa sempre più viva e comincia a raggiungere un tono che, per le sue conseguenze, impensierisce i circoli politici.

Riproducemmo ieri l'articolo del *Matin*, oggi il telegrafo ci trasmette da Berlino il seguente dispaccio:

« La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: La *Kölnische Zeitung* ha smentito l'invenzione del *Matin*, che attribuisce al console tedesco a Fez, Vassel, un atteggiamento ostile contro El Menebi, rappresentante di Hafid a Tangeri.

Con nostro rammarico troviamo la stessa invenzione in un articolo di fondo del *Temps*, del 10 corrente che dice: « Quando Vassel lasciò Tangeri sapemmo da fonte eccellente che l'oggetto principale della sua missione era quello di mettere in guardia Hafid contro i consigli di El Menebi, giudicato troppo « europeo » e insufficientemente « tedesco ».

Questa affermazione priva di senso per ognuno che conosca la situazione sembra dunque essere stata diffusa con intenzione a Tangeri.

Questa stessa parte della stampa francese che parla degli intrighi del console tedesco a Fez architetta invece da parte sua un intrigo contro il console.

Il Marocco non ne subirà alcun danno, attesochè i marocchini comprendono il giuoco. Ma per le discussioni internazionali che debbono intavolarsi circa il Marocco è una singolare preparazione questa, che al momento in cui la Francia desidera di ottenere l'assenso della Germania per alcune proposte, la stampa francese lanci accuse senza fondamento contro un console tedesco e in tono ricercatamente ostile contro la politica tedesca ».

* * *

Le notizie circa una probabile crisi ministeriale in Turchia sono recisamente smentite. Il corrispondente dell'*Agenzia Havas*, occupandosi di essa dice:

« È esatto che uno o due giornali turchi si mostrano scontenti di quanto ha fatto finora il Ministero, ma l'opinione generale è favorevole al mantenimento in carica dell'attuale Gabinetto fino all'apertura del Parlamento. Uno o due ministri sia per mancanza di fiducia, sia perchè non si sentono all'altezza del loro compito, possono ritirarsi, ma ciò non significa l'avvento al potere di un nuovo Ministero ».

* * *

Il *Vaterland* di La Aja assicura che la corrispondenza tra il Governo neerlandese e il Venezuela sarà comunicata solo ai membri del Parlamento, quale documento segreto, e non verrà pubblicata.

Sui rapporti degli Stati europei ed americani con il Venezuela il *Birmingham Daily Post* ha da Londra che in quei circoli politici prende consistenza la notizia che prossimamente dai Governi inglese, francese ed americano saranno fatti dei passi da far comprendere al Governo venezuelano la necessità di rispettare gli impegni.

Uno scambio di Note sarebbesi già verificato fra i Gabinetti di Londra, Parigi e Washington e l'azione da farsi sarà presto determinata.

* * *

Si telegrafa da Tokio, 11:

« Il barone Katsura, presidente del Consiglio e ministro delle finanze *ad interim*, parlando ieri al Congresso dei banchieri ha detto che la politica finanziaria del Governo si basa sui seguenti punti:

1. Le spese permanenti debbono essere coperte dalle entrate permanenti e nessun prestito sarà fatto tranne che per Formosa.

2. Soltanto le entrate che possono essere previste con certezza saranno iscritte nel bilancio; tutti i residui attivi saranno iscritti nel bilancio dell'anno seguente.

3. Il debito pubblico, che porta una spesa annua di 80 milioni di yens, dovrà essere ridotto per quanto è possibile.

Il barone Katsura dichiara che la politica del Governo è ora definitivamente stabilita e che essa mira al consolidamento della pace mondiale ».

## LA " DANTE ALIGHIERI "

Come già abbiamo annunziato, dal 14 al 19 corrente, sarà tenuto ad Aquila e a Chieti il XIX Congresso della benemerita Società « Dante Alighieri ».

La presidenza del Consiglio centrale della « Dante » ha pubblicato il seguente sunto della importante relazione che presenterà al Congresso.

« Dopo un saluto all'Abruzzo forte e gentile », la relazione parla dell'*incremento della Società*. Nonostante la scarsezza dei mezzi di cui finora il Consiglio potè giovarsi per una propaganda continua, intensa, diffusa; nonostante l'astensione di molti, nata, più che da preconcetta contrarietà, da scarsa notizia degli intenti s ciali; nonostante l'indifferenza degli scettici e l'assenza dei trepidi, la Società procede.

Quando nel 1895, dopo sei anni appena di vita, vennero a mancarle – e fu giorno di vero lutto – la mente e l'animo del suo primo presidente Ruggiero Bonghi, la Dante non aveva che 44 Comitati all'interno e 17 all'estero; ma così deboli e fragili che, insieme, non raccoglievano più di 4000 soci con un'entrata lorda di 20,000 lire delle quali poco più di 15,000 si poterono erogare per intenti sociali. Soltanto la gran fede che accendeva quel nobilissimo spirito, potè infondergli la ferma convinzione che l'opera, nata tra tanti contrasti, non sarebbe caduta; e nel suo ardente amore non avrebbe mai potuto augurarle continuatore immediato più autorevole e solerte di Pasquale Villari, al cui nome venerato rivolgiamo, cominciando, il nostro reverente e grato ricordo.

Dopo cinque anni, nel 1900, la Società, liberata dall'inutile ingombro dei Comitati inoperosi, ne contava complessivamente 50; con 10 mila soci e con un bilancio di quasi 50 mila lire, delle quali circa 34 mila erogate per intenti sociali: e i sette soci perpetui del 96, erano già più che decuplicati. Negli anni successivi i soci salirono, con aumento incessante, a 11,500 nel 901; a 14,000 nel 902; a 18,500 nel 903; a 22,000 nel 904; a 30,000 nel 905; a 32,000 nel 1906. Nel 1907 i Comitati erano 140 all'interno e 54 all'estero; i soci ordinari ascendevano a 35,000, e 763 erano i soci perpetui. E il bilancio dell'anno decorso si chiudeva con un'entrata di L. 252,000, delle quali 166,000 erogate per intenti sociali: bilancio del Consiglio centrale, beninteso, poichè volendo, come sembrerebbe per più riguardi ragionevole, conteggiar tutte l'en-

trate dei singoli Comitati per valutar ciò che i soci e i non soci dànno alla Dante, questa cifra sarebbe notevolmente maggiore.

Quest'anno (1908) i Comitati all'interno sarebbero 161 e quelli all'estero 71, essendosene costituiti 33 nuovi complessivamente (17 all'estero e 16 nel Regno); ma se ne sono cancellati, perchè inattivi, 4 all'interno (Imola, Todi, Castrovillari, Riposto) e 3 all'estero (Mogadiscio, Newcastle e Odessa); cosicchè i Comitati attivi sono oggi 225 con 40,000 soci ordinari; senza contare i nuovi nuclei in via di formazione.

I soci perpetui hanno raggiunto il numero di 870; il bilancio s'è chiuso con un'entrata di L. 268,688.97; si sono erogate per intenti sociali L. 166,717.21 dal Consiglio centrale e L. 38.910.48 direttamente dai Comitati per il medesimo titolo e il patrimonio sociale inalienabile è salito alla cifra di L. 155,693.30.

S'intende che siffatto patrimonio non comprende ancora i benefizi derivanti dal prestito a premi; il quale ha già assicurato alla Società un fondo di circa 300,000 lire, e potrà dare, a esaurimento compiuto dell'e obbligazioni di compendio della operazione in corso, una somma complessiva di 525,000 lire nette. Le condizioni di fatto del collocamento dei titoli, soggetto a concorrenze vivaci, non consentono di procedere alla seconda parte dell'operazione, per la quale sarebbe anche necessaria una nuova legge essendo spirati i termini previsti da quella del 1902. Il felice risultamento finanziario della operazione che sta per compiersi, è dovuto al disinteresse e allo spirito di patriottismo degli enti che si sono associati alla Banca d'Italia in questa opera di civile previdenza.

A suo tempo la Società potrà contare sul reddito del cospicuo lascito Scarpa.

*Una medaglia d'oro a Lorenzo Scarpa.*

E non solo queste cifre hanno valore per ciò che dicono, ma per quello che significano e promettono: poichè, mentre sono chiaro indice del come vada penetrando nel paese la coscienza dell'onesta utilità dei nostri fini, annunziano la probabilità per non dir la certezza, che la « Dante », in un tempo non lontano, raggiungerà la forza delle più ricche consorelle straniere.

Una ristretta sottoscrizione, aperta senza nessuno stimolo d'avvenimenti straordinari e che in altri tempi sarebbe forse restata sterile, ha fruttato circa 36 mila lire. Munifica e sollecita si è mostrata segnatamente all'appello Milano. Taluno offerte furono generose e di oblatori che vollero non apparire, considerando più bello il patriottismo che opera nel silenzio. Nè basta.

All'esempio, tanto a noi giovevole, e perchè primo, e perchè ci veniva dall'esercito, del lascito del valoroso e rimpianto tenente Brichieri Colombi, è seguita a breve distanza la liberalità del cav. Lorenzo Scarpa di Venezia (mancato ai vivi, ancor nel pieno vigore dell'età, il 25 dello scorso giugno), il quale, con suo testamento olografo del 13 novembre 1907, legava al nostro Sodalizio la quarta parte della sua cospicua fortuna, che ci si assicura potersi valutare a circa 800 mila lire.

E il Consiglio centrale, unanime, decretando un ricordo da porsi in onor dello Scarpa nella sede sociale, consacrava anche alla sua memoria una grande medaglia d'oro, pegno alla vedova Matilde Moritsch della nostra imperitura gratitudine.

*Azione della presidenza.*

La presidenza, in esecuzione alle deliberazioni e ai voti del XIX Congresso, sottoponeva alla discussione del Consiglio centrale, per l'applicazione dello statuto riformato, un regolamento elettorale che accuratamente discusso, fu a tempo debito diramato ai Comitati;

preparava i regolamenti per il conferimento della grande medaglia d'oro Villari modellata genialmente dall'illustre scultore Dal[illegible] meritevoli insegnanti delle scuole all'estero;

faceva istanze presso il Ministero degli affari esteri affinchè fosse ripristinato sul fondo dell'emigrazione il capitolo per la fondazione di scuole serali e festive per gli emigrati analfabeti nei principali centri della nostra emigrazione; perchè fossero aperte agenzie nei principali porti della Sardegna, dove gli emigranti si imbarcano; e perchè venga accresciuto il numero degli addetti consolari di emigrazione in Europa e in America. Per quest'ultimo punto la presidenza ebbe affidamento che il suo voto sarebbe stato accolto. A tal fine fu proposto al Parlamento per l'esercizio 1908-909 l'elevazione del relativo capitolo del bilancio da 80,000 a 150,000 lire; e i tre addetti di oggi, con sede a Colonia, Ginevra e Filadelfia, saranno presto aumentati.

Di sua iniziativa, la presidenza fece efficaci e reiterate pratiche presso vari Comuni, specie del lago di Garda, e presso il sindaco della capitale, acciocchè fosse severamente vietato dai regolamenti municipali l'uso di lingue straniere nelle insegne dei negozi e degli alberghi, senza la corrispondente dicitura italiana.

Inoltre, la presidenza continuò gli studi per la pubblicazione di diligenti manuali dell'emigrante, ai quali attende, sotto l'autorevole direzione del senatore Bodio, il professore Bernardino Frescura;

si adoperò, con risultati lusinghieri, acciocchè il nostro bilancio, ancora inferiore alle necessità degli svariati e numerosi bisogni, fosse accresciuto di straordinarie risorse;

cercò di sopperire alla mancanza d'un organo proprio più frequente di pubblicità, mantenendo attiva corrispondenza coi Comitati, sollecitando a rianimarsi gli stanchi, risvegliando i sopiti e procurando con tutti i mezzi possibili di farne sorgere dei nuovi dovunque il terreno fosse propizio alla propaganda;

la Commissione dei libri, presieduta dal consigliere professor Galanti, che ne renderà conto nella consueta relazione speciale, ne inviò largamente, non solo ai Comitati, ma in numerosi centri d'immigrazione e d'italianità in Europa, in Africa, in Asia e nelle Americhe;

si giovò dell'opera di autorevoli e zelanti amici che, viaggiando all'estero, studiarono i bisogni delle colonie, visitarono le nostre scuole e, dove non erano, fecero costituire nuovi Comitati;

cercò che l'opera della « Dante », all'estero specialmente, assumesse sempre più un carattere pratico, affermandosi nell'istituzione di biblioteche, ricreatori, patronati e istituti scolastici, alcuni dei quali già sorti e prosperi ed alcuni in preparazione.

*Oltre confine.*

Qui la presidenza nella sua relazione passa in rapida, ma diligente rassegna, le condizioni dell'italianità nei paesi d'oltre confine, notando che il lavoro incessante di propaganda delle Società tedesche e slave, che tendono a modificare la nazionalità del Trentino, della Venezia Giulia e della Dalmazia E, rammentata l'opera benemerita della Lega nazionale, conclude:

Ma questi e altri fatti numerosi - non favorevoli alla pace pubblica perchè acuiscono i dissidi di razza - hanno quasi la virtù di temprare a difesa della loro favella gli animi degli italiani, « i quali - come disse Riccardo Pitteri al Congresso della Lega nazionale di Riva - sempre soli, osteggiati, hanno saputo, con la pertinacia della formica e la diligenza dell'ape erigere e mantenere 72 istituti scolastici con 160 docenti, sovvenirne 31, educare, nutrire e vestire 8000 fanciulli, sussidiare 200 scolari, diffondere da 43 corsi serali e professionali ad analfabeti e adulti il sapere, e da 80 biblioteche l'ascensione intellettuale alla coscienza del popolo ».

Tutti, con un sol cuore, ricchi e poveri, nobili e plebei, operai e agricoltori, in ogni occasione, sanno mostrare l'affetto che li avvince alla madre comune.

*Per l'emigrazione.*

Passando ad esaminare il fenomeno dell'emigrazione, osserva che, nè il diminuir delle partenze, nè l'aumentar dei rimpatrî de-

gli emigranti, potrebbero dispensarci dall'urgente necessità di provvedere alla protezione di essi, che devo manifestarsi prima che lascino il paese, durante i viaggi e nei centri dove immigrano.

E la « Dante » a questi tre momenti di protezione, secondo che i mezzi glielo consentono, converge i suoi sforzi.

Essa infatti ha promosso e promuove in patria l'istituzione di scuole serali e festive per gli emigranti analfabeti; e quelle di Nocera Inferiore, di Cividale del Friuli e di Elena Gaeta, son tuttavia attive, quantunque sarebbe desiderabile il vederle infittite e più fiorenti; distribuisce manuali agli emigranti come vanno facendo Mantova, Udine e Varese, e presto speriamo veder condotto a termine quello più ampio e più completo, già in parte compilato, come abbiamo detto dal prof. Bernardino Frescura.

Ben altre provvidenze, ben lo sappiamo, occorrerebbero per giovare ai partenti contro le insidie degli agenti e per fornir loro un utile corredo di notizie sulle condizioni economiche e legislative dei luoghi dove s'indirizzano, anche perchè sieno in grado di scegliere quelli che meglio si confanno alle loro abitudini e attitudini di clima e di lavoro; ma ancora sotto questo riguardo l'opera nostra è ai primi inizi.

*Oltre Oceano.*

Più larga e proficua è l'opera della Società nostra nella colonie, e più s'estenderà quando sia penetrata la convinzione che all'estero, in tutti i centri più o meno numerosi di connazionali, è del maggior interesse costituire Comitati della « Dante »; e che i Comitati non hanno valore se non se ne manifesti l'opera in iniziative pratiche e durevoli.

E sarebbe desiderabile, non solo il veder sorgere dappertutto Comitati della « Dante », ma che nella città principale di ogni Stato straniero se ne formasse uno maggiore e più saldo a cui si ricollegassero, come a centro più immediato e salva la dipendenza dal Consiglio centrale imposta dallo statuto, gli altri delle città minori.

Così infatti si va facendo nell'Argentina dal commendator Cittadini, presidente del Comitato Bonaerense, che in questi ultimi tempi ha dato a ridestarlo la sua ferma volontà, ponendo a servizio della propaganda sociale quel forte organo di pubblicità che è la *Patria degl'italiani.*

Il commendator Cittadini ha opportunamente pensato d'istituire dei soci cooperatori, contribuenti insieme e agenti di propaganda, i quali hanno formato dei nuclei a Canada de Gomez, a Salta, a Baradero e a Santa Teresa (Rosario) dove ha già vita un sottocomitato: e la propaganda continua.

Stringeva anche più saldi vincoli col Comitato di La Plata anche esso in questi ultimi tempi assai vivace.

A Montevideo nell'Uruguay, il dottor Baldassini molto s'adopera per tener desto il Comitato.

Il Chilì è tutto pervaso dall'apostolato incessante del prof. Enrico Piccione, presidente del Comitato di Santiago. Coadiuvato da una eletta schiera di collaboratori, egli non fa passare giorno senza che la città senta la presenza della civiltà nostra. E gli arrivi di illustri personaggi e le morti di chiari letterati, le ricorrenze patriottiche e gli avvenimenti della politica, sono per lui spunto e cagione per ricordare e far amare l'Italia.

Nel Perù il buon Comitato di Lima assai decadde dopo la partenza del Ministro Carletti, e da più anni si disperse quello di Caracas nel Venezuela: uno invece ne sorgerà presto a Quito nell'Equatore, ov'è un discreto manipolo di connazionali.

*Duecentomila lire per un Istituto medio a San Paolo.*

Al risorgimento del Comitato di San Paolo nel Brasile seguì a poca distanza, per un generoso spirito di emulazione, la fondazione di quello di Rio Janeiro. E i due, per gara feconda di lavoro, sono divenuti in poco tempo, buoni fattori dello sviluppo di quelle colonie.

A Rio Janeiro, per merito di Michelangelo e Antonio Jannuzzi e dei loro amici, si è già costituita una biblioteca; e mentre un gruppo di elette signore offriva, con festeggiamenti memorabili, la bandiera al Comitato, l'ing. Antonio Jannuzzi donava eleganti scaffali e una scelta collezione di opere italiane e il cav. Michelangelo Jannuzzi concorreva con duemila lire alla redazione di una monografia da presentarsi al « Primo Congresso degli italiani all'estero » promosso e ordinato dall'Istituto coloniale.

Annunziammo l'anno scorso come si fosse recato a San Paolo un nostro inviato speciale con la missione di studiare accuratamente le condizioni scolastiche di quei paesi. E la diligente relazione del prof. Arturo Magnocavallo ci confermò nel convincimento della opportunità, innanzitutto, di fondare un'istituzione di tal natura da tener fronte ai ben ordinati collegi nord-americani, inglesi e tedeschi, educando i figliuoli dei nostri connazionali secondo un beninteso programma di studi secondari adattati alle condizioni dei luoghi e ai bisogni delle attività industriali del paese; aprenti l'adito ai nostri Istituti superiori, e tale da rendere i giovani utili istrumenti di espansione delle industrie nazionali, affezionati insieme alla patria d'origine e a quella di elezione.

Benemeriti connazionali di San Paolo, con cui fummo in frequenti rapporti, intesero tutta l'importanza della iniziativa e, superando le promesse, con ammirevole slancio, sottoscrissero per l'erigendo Istituto, la somma di duecentomila lire.

Provvisti, dal canto nostro, i fondi necessari per raggiungere il fabbisogno, con mezzi che a tempo debito avremo l'onore di esporvi; assicurati, con indagini opportune, che la somma prevista sarà sufficiente per garantire la stabilità di un'opera superiore a quante finora la « Dante » ha intrapreso, e involgente così gravi responsabilità economiche e morali; studiate le condizioni opportune per dare all'Istituto un'esistenza giuridica in armonia con le leggi, con cauta energia, ci porremo al lavoro.

*Nell'America del Nord.*

Nell'America del Nord, attratti specialmente dai salari più elevati, si riversano annualmente circa la metà dei nostri emigranti (358,569 su 787,777 nel 1906; 298,124 su 704,625 nel 1907) sparsi in nuclei più o meno numerosi per tutto il territorio degli Stati Uniti.

Purtroppo però la condizione di queste colonie, come è stato frequentemente osservato e ripetuto, non è invidiabile; e non avendo, collettivamente, l'importanza di quelle dell'America Latina, restano interamente estranee alla vita del paese che le ospita.

Vediamo quindi immense colonie, come per esempio quella di New York, che se possono parere omogenee a chi di fuori le giudichi dai difetti comuni alla razza, appaiono sotto ben altro aspetto a chi tenti di muoverle in uno sforzo concorde.

Dallo Stato di New York alla California, dalla Pensilvania al Colorado, dalla Virginia alla Luisiana, dal Tennessee all'Ohio, abbiamo un gran numero di Comitati e ogni giorno se ne costituiscono dei nuovi e alcuni veramente animati dal desiderio di giovare; ma le iniziative pratiche, concrete, stabili, come in altri luoghi, par non possano ancora attecchire.

E se al Messico, paese latino, una scuola è sorta nella colonia Aldama; nei Comitati nord-americani, quali Denver, Norfolk, Saint Louis, Rochester – non parliamo di quelli di Los Angeles, Nuova Orleans, Memphis e Hudson nati ieri – tutta l'attività si consuma in qualche conferenza o feste, o va appena affermandosi in qualche modesta biblioteca.

Da Washington, dove il Comitato tanto deve all'autorità di cui lo circonda il nostro valoroso ambasciatore Mayor des Planches, ci è tuttavia giunta notizia di una bella impresa tentata, a quanto pare con fortuna, dal presidente Gravina, il quale avrebbe ricollegate le Società italiane della capitale, cercando di estendere su più larga zona questo proficuo lavoro di federazione.

A New York avemmo in principio d'anno il proposito di disciogliere senz'altro quel Comitato, la cui opera s'era dimostrata, per troppo tempo, pressocchè nulla; ma poi, molti soci s'adunarono formulando un largo programma di promesse. Non potremmo in verità affermare che il programma sia uscito dal mondo delle buone intenzioni; e quel poco che laggiù si è fatto e si fa resta circoscritto per ora, quasi interamente nell'azione personale del prof. Francolini.

Vada la nostra lode a San Francisco. La colonia nostra ivi è più salda e concorde e il signor Teodoro Bacigalupi, cuor generoso e forte carattere, raccolte, con la cooperazione di amci volenterosi, le disperse tracce del vecchio Comitato, ne ha ricostituito saldamente un nuovo che come primo atto ha pure ottenuto dal Governo locale che la nostra lingua sia insegnata nelle scuole dello Stato.

*Le scuole all'estero e gl'insegnanti benemeriti.*

Le parole da noi scritte l'anno scorso sulle non liete condizioni delle scuole all'estero con l'annunzio della nomina di una Commissione nel seno del Consiglio centrale per lo studio del grave problema, non sono restate senza eco.

E non ci sembra andar lungi dal vero, affermando che l'azione nostra fu di qualche peso nel convincere il Ministero degli esteri della necessità di entrar sulla via di pratiche e convenienti riforme; delle quali è affidato lo studio a persone cui nessuno vorrà negare autorità grande di cultura e d'ingegno congiunta col fermo proposito di fare: autorità e serietà mirabilmente riassunte nell'illustre presidente della Commissiane Pasquale Villari.

Questo provvedimento Ministeriale rese naturalmente superflua l'iniziativa del Consiglio centrale, verso il quale il Ministero usò la massima deferenza chiamando, tra i membri della Commissione il vice presidente conte Sanminiatelli.

Senza tema di diffondere indiscrezioni intempestive, possiamo annunziare che sono a buon porto gli studi di riordinamento e di riforma nutriti di proposte concrete, destinate a migliorare le condizioni economiche degli insegnanti per averli capaci e zelanti come la delicatezza dell'ufficio richiede; a rendere i programmi di studio più conformi alle esigenze dei luoghi e dei tempi; a provvedere ad una vigilanza efficace e continua sull'opera delle scuole che debbono esser governate da un personale dirigente sceltissimo; a collegare strettamente l'azione governativa scolastica con quella libera del nostro sodalizio così che ne risulti un'efficace cooperazione a un fine comune.

Il Consiglio centrale credè opportuno di assegnare quattro premi, invece di due agli insegnanti in scuole all'estero senza però variare l'importo complessivo della somma stabilita dall'apposito regolamento.

I premiati, per voto unanime del Consiglio, su motivata e diligente relazione del prof. Galanti, sono i signori: Luciano Falla Puccia insegnante valoroso nella scuola araba Tahidiria del Cairo; il signor Emilio Marchione della scuola elementare di Costantinopoli, che da tempo presta i suoi servigi alla « Dante » e dirige il corso femminile, quest'anno con più di centottanta inscritte; il signor Giannetto Paggi direttore della scuola elementare di Tripoli, vice presidente di quel nostro Comitato; e il signor Foscolo Rocchegiani, maestro a Patrasso e segretario del nostro Comitato, che ha gratuitamente insegnato nel liceo greco « Canellopoulos ».

*Tunisi, Tripoli, l'Egitto - La medaglia d'argento al Comitato del Cairo.*

Il prof. Salvatore Romano che ne' suoi frequenti viaggi in Tunisia e in Tripolitania osserva, come è suo costume, tutto quanto tocchi da vicino gl'interessi nazionali elogia grandemente l'attività del Comitato tunisino.

E l'attestazione del prof. Romano trova autorevole conferma nel senatore De Martino, che nel suo volume « Cirene e Cartagine » esaminata l'azione molteplice, seria, costante, superiore ad ogni elogio, del Comitato nella Reggenza, afferma che la « Dante Alighieri » di Tunisi è altamente benemerita della patria: verità questa che ogni italiano, visitando la Tunisia, può con sicura coscienza proclamare.

Ma poichè ai 130 mila italiani che laggiù vivono non possono essere sufficienti le ventitre scuole regie e le tre private che il protocollo annesso alle Convenzioni del 1896 riconosce, deve supplire l'opera della « Dante ».

Meno vivace, anche per le peculiari condizioni dei luoghi e per il minor numero di nostri coloni, è l'azione della « Dante » a Tripoli. Tuttavia il Consiglio direttivo, che già ha costituito una buona biblioteca locale, ci promette per l'avvenire di allargare il programma del suo lavoro.

In Egitto risorse a Porto Said un Comitato, il quale ha già tutto disposto e saviamente preparato col concorso del Ministero degli affari esteri per l'istituzione d'una scuola d'arti e mestieri sull'esempio di quella del Cairo.

Noi siamo ben saldi nella convinzione che laggiù gl'interessi dell'italianità, circondata da viva simpatia in ogni ceto di persone, non sono di piccolo momento e che sarebbe deplorevole imprevveggenza la nostra se non curassimo di trarre onesto profitto di questa favorevole disposizione di animi e di ambiente. Gravi scissure hanno paralizzato in Alessandria la vita della colonia; e, in queste condizioni, ogni buona e seria iniziativa è restata interrotta e l'opera del Comitato, già per l'addietro così attivo, s'è consumata fra le crisi travaglianti il Consiglio direttivo.

Gran mercè se il male non s'è esteso al Cairo, dove la scuola d'arti e mestieri « Leonardo da Vinci », con più di cinquecento alunni, s'è oramai così afforzata da non temer più il passeggero tempestar dei partiti.

Al Comitato del Cairo, che si presenta con un cospicuo bilancio, che ha con tenacia voluto e con ingenti sacrifizi mantenuto una istituzione della quale il nostro sodalizio meritamente si compiace, il Consiglio centrale, ha decretato quest'anno il conferimento della grande medaglia d'argento.

*In Grecia.*

Con diffidenza par sia guardata la « Dante » nei paesi di Grecia ma poichè i sospetti da parte di quel popolo, il quale poco ha da temere dalla « Dante Alighieri » e dall'Italia a lui così legata da tradizioni di cultura e da vincoli di profonda simpatia, sembrano davvero ingiustificati, ci chiediamo se essi non celino piuttosto una pietosa scusa messa innanzi a giustificare la debole vita dei Comitati di Atene, Corfù e Zante. Ai quali, sull'esempio di Patrasso, pur sarebbe aperto un così bel campo di attività per rinsaldare insieme le simpatie tra due nobili stirpi, coltivando i germi industriosamente disseminati dalle nostre gloriose repubbliche marinare e tuttora desti dappertutto.

*In Turchia e nei Paesi Balcanici.*

Mentre, e non senza ragione, più punge il rammarico del veder come la nostra lingua, sopraffatta dalla francese e insidiata dalla tedesca, vada perdendo la diffusione a Costantinopoli, dove fino a pochi anni fa era universalmente intesa e parlata, quest'anno si è laggiù verificato, e non per la prima volta, un fatto che ci par davvero significativo.

Un colto missionario, predicando nella nostra lingua, ha continuamente attratto un largo uditorio di gente d'ogni fede e di ogni nazionalità. E armeni e greci, tedeschi e francesi, inglesi e perfino turchi, par gremissero la chiesa di Santa Maria in Draperis per ascoltarlo e applaudirlo. Egli non parlava certamente di politica evitando anzi qualunque spunto o nota che potesse, in qualche modo, dispiacere al suo eteroclito pubblico; e pure, movendosi tra gli scogli di tante difficoltà, per sola forza dell'eloquenza, per sola virtù della lingua con chiari e frequentissimi

ricordi della genialità della coltura e della civiltà nostra, secondo quanto ne scrissero, non solo il giornale italiano *La Turchia*, la cui testimonianza potrebbe essere interessata, ma i fogli francesi, inglesi e greci e perfino turchi, il suo fu un vero clamoroso successo: significativo, diciamo, perchè dimostra come nascosta sotto i fitti strali della cenere delle recenti sopraffazioni linguistiche, arda sempre l'antica fiamma che riscaldò colla vivace parola dei nostri antichi mercanti e marinai questa gente a cui parve assegnato, per destino, di doversi sempre piegare al vento dell'ultima conquista. Non può dunque parer ragione rispondente alla realtà quella di chi ci consiglierebbe di darci per vinti per la esiguità dei mezzi di propaganda di cui disponiamo in confronto degli stranieri: e siamo persuasi che agli animosi il campo è sempre laggiù aperto per lottare e vincere.

Il Comitato, non ostante gli sforzi lodevoli del nuovo Consiglio direttivo, non sembra abbia fatto in questi ultimi tempi grandi passi.

E poichè, ripetiamo ancora una volta e non sarà l'ultima, i Comitati per aver vita utile debbono uscire dalle iniziative vaporosee che, dopo una fiammata, non lasciano tracce durevoli, vorremmo, che gli amici di Costantinopoli impiegassero le risorse e dirigessero gli sforzi in un'istituzione scolastica ad Haidar Pascià, per esempio: nella cittadina così piena di promesse perchè vi sbarca e mette capo la grande ferrovia dell'Asia Minore.

I nostri operai ci vivono numerosi; più ve ne saranno in un tempo non molto lontano; e se vogliamo che i loro figliuoli non diventino subito tedeschi o francesi dobbiamo curarne l'educazione.

Così s'è fatto con fortuna a Salonicco, fondando la scuola sul Vardar « Principessa Jolanda » diretta dalla signora Poli: ha un laboratorio femminile, e accoglie circa 140 alunne italiane già frequentanti le scuole francesi.

Una buon scuola serale ha pure istituita il Comitato di Bucarest.

*L'Istituto Dante Alighieri di Tolone e la grande medaglia d'oro Villari.*

Il Comitato di Parigi, come già offerse la statua di Goldoni alla città, potrà, fra non molto, inaugurare in una stazione un segretariato per gli emigranti di passaggio; e, emula di Marsiglia, in cui l'asilo della Dante Alighieri, appena dopo un anno di vita ha raggiunto il massimo rigoglio, anche Tolone ha il suo istituto edificato in un vasto terreno, cinto da un ameno giardino, con aule luminose e gaie, con stanze da bagno, con un eccellente materiale didattico e scolastico.

Nell'edificio è una sala spaziosa dove s'indicono gare di declamazione e si danno spettacoli teatrali, conferenze e ricevimenti; continuandovisi pure quei corsi d'italiano per adulti iniziati il giorno in cui la colonia italiana di Tolone, per ventura, ebbe console il cav. Paolo Burdese.

Un vero apostolo della italianità e del bene che – insieme con la sua degna consorte, segretaria del Comitato – l'ingegno, l'attività e la fortuna dedica a quest'opera egregia. E per anni e anni i coniugi Burdese non hanno disdegnato il modesto ufficio di educatori e maestri coll'ammirazione e il plauso degli stessi francesi.

Al cav. Paolo Burdese che è onore della « Dante », il Consiglio centrale ha creduto giusto assegnare per la prima volta la grande medaglia d'oro Villari, rendendo così anche omaggio alla grande famiglia dei rappresentanti del nostro paese all'estero, tra i quali il nostro sodalizio trova ogni giorno amici e protettori zelanti.

Nè risparmieremo le nostre lodi a un giovane funzionario, il vice console Vivaldi, promotore del Comitato di Cette. Anch'esso avrà presto il suo asilo infantile, e per esso si giungerà a costituire una lega di tutti gli italiani – e son forse 12,000 – sparsi per le varie città della Linguadoca.

La vicina Svizzera accoglie, secondo le più recenti statistiche, circa 180,000 italiani, dei quali 130,000 almeno con fissa dimora: gente laboriosa e pregiata per la parsimonia del vivere e per la intelligenza pronta che ne rende assai ricercato l'impiego: ma, forse per la vicinanza alla nativa Italia, che favorisce l'infiltrazione temporanea di elementi eterogenei, le colonie sono quasi tutte turbato dalle lotte dei partiti e dai preconcetti della politica con danno pure dei nostri Comitati manchevoli sovente di quell'assetto pacifico da cui solo possono trar forza e fortuna.

Encomiabili certamente quelli di Chiasso e Ginevra: il primo per la fiorente scuola frequentata dai figliuoli degli operai addetti alla ferrovia del Sempione, che sussidia, adoperandosi con ogni buono espediente, a raccogliere fondi per procacciarle un locale suo: il secondo per la biblioteca circolante assai ricca, per l'aiuto alle scuole infantili della colonia per la scuola serale bisettimanale per gli analfabeti, e per il ciclo di conferenze popolari a pro' degli emigranti.

Discreti i Comitati di Bellinzona e di Neuchâtel.

A Zurigo le autorità federali, cedendo alle cortesi pratiche dell'egregio console generale Finzi, avevano accordato l'uso d'un ottimo locale per dare assetto stabile alla scuola italiana finora curata dalla « Società filantropica ».

Ma poi, intervenuti malintesi innumerevoli. l'opera si è arenata. Peraltro, il comm. Finzi, il quale non è uomo da sgomentarsi ai primi intoppi, ci dà formale affidamento che, anche senza il concorso di altre Società, la « Dante » farà da sè, sollecitamente e bene.

Nel Belgio il Comitato di Liegi promuove corsi di lingue diretti, con molto profitto, dal professore Sedani; e se in Inghilterra, a Newcastle-Tyne il cav. Montaldi finì per perdersi d'animo e scegliere il piccolo Comitato e chiudere i corsi d'italiano che manteneva a sue spese, una buona scuola invece sorgerà in Portogallo per cura del Comitato di Lisbona.

Questo ci scrive e promette il presidente comandante Massari, avvisandoci d'aver trovato il modo di associar l'opera della « Dante » con quella di un Istituto della Santa casa di Loreto da cui avrebbero gratuitamente un locale.

Balzando poi all'altra estremità d'Europa, possiamo annunziare che prima della fine dell'anno, una scuola sarà istituita dal Comitato di Mosca.

Sotto l'auspicio della « Dante Alighieri » ci si assicura che sarà aperta nella vecchia metropoli russa un'Esposizione delle industrie femminili italiane.

*In Italia.*

Rapidamente accennando ai nostri Comitati all'estero, abbiamo dovuto correre una plaga ben vasta della terra: ciò che insieme ci fa orgogliosi e pensosi. Orgogliosi per il rapido diffondersi della « Dante » nel mondo dove i nostri fratelli, non indegni delle nobili tradizioni degli avi, arditamente si spandono in cerca di fortuna e di avvenire, portando nella tenacia dei propositi, nella energia delle menti e dei muscoli, ormai non più la miseria, ma le sorti della più grande Italia; pensosi per i cresciuti doveri della nostra impresa che dalla patria attinge impulso di animanti consensi e sostegno di generosi soccorsi.

I Comitati all'interno, che son come i rivoli da cui affluiscono i mezzi per adoperarli fuori del Regno, si vanno moltiplicando; e sarebbe impresa ben ardua il voler qui tracciare la industriosa trama d'iniziative per le quali i soci di ogni parte d'Italia, senza interesse personale, con la certezza che i loro sforzi restano il più delle volte ignorati, per il solo desiderio di servire a una causa giusta, versano il contributo al bilancio sociale.

Qual ascensione, ci si consenta dirlo, dai primi inizi quando, quasi a saggiarsi, qua e là s'accendevano le prime fiammelle, e ardevano e vacillavano e si spegnevano allo spirare delle aure contrarie soffianti da ogni parte!

Dal Piemonte e dalla Lombardia – intorno a Torino e Milano

fioriscono, gareggiando di operosità, Comitati in ogni provincia - alla Sardegna, che da Cagliari e Sassari spande il nome della « Dante » fino alla piccola Carloforte; dalla Liguria alla Sicilia che, da Palermo, spinge le sue propaggini fino a Noto e Marsala; dal Veneto dove Udine, Venezia, Padova e Verona, operosissime, sono come anelli ben saldi d'un aurea catena di fedeli, a Napoli, Salerno e Lecce; è tutto un rigoglioso espandersi dell'opera nostra. E l'Emilia, la Toscana, il Lazio, l'Umbria, le Marche e l'Abruzzo, sono tutte con noi.

Anche il lutto d'Italia per la morte di Edmondo De Amicis, efficacissimo cooperatore della « Dante » con la genialità eloquente degli scritti che corsero e corrono il mondo intiero - fu motivo ai Comitati di animate riunioni e commemorazioni solenni; e nuovo argomento ora porge la morte di Giuseppe Chiarini che appartenne, con altri generosi, al primo Consiglio centrale provvisorio e scrisse per la « Dante » il nobile appello rivolto agli italiani nel luglio 1889.

*Agli amici impazienti.*

Ma ci giunge talvolta da persone anche amiche (e chiaramente ci par espresso in alcune proposte da discutersi al XIX Congresso) il lamento: « L'opera della « Dante » è povera; l'attività di chi la dirige è lenta; manca ogni vivacità tenace di diffusione; fa difetto un organo agile e frequente di propaganda ».

E le critiche e i lamenti possono anche sembrar ragionevoli alla nostra sollecita impazienza, perchè nessuno più di chi, come noi, segue giorno per giorno la vita del nostro sodalizio e sa a quali e quante urgenti necessità dovrebbe provvedere, sente il rammarico di non poterlo veder salire in un anno a tal potenza da disporre largamente di mezzi per prevenir le richieste anche di coloro cui la povertà dignitosa impedisce spesso di domandare.

Bisogna, si dice, intensificare la propaganda.

Che incessantemente, pervengano non solo ai soci, ma a tutti i cittadini colti, inviti e stimoli a pro' della « Dante Alighieri », che della « Dante Alighieri » ogni giorno parlino i fogli della penisola spiegandone i fini e illustrandone l'azione; che eloquenti ed autorevoli persone si rechino non solo nei maggiori centri, ma fin nelle più umili borgate per portar la nostra parola; che amici fedeli, viaggiando all'estero, rammentino alle nostre colonie l'utilità di fondar Comitati e secondar l'opera del nostro Sodalizio; che in ogni luogo in un giorno tutti s'uniscano per solennizzare, nel nome di Dante, la pacifica festa ideale di fraternità fra tutti gli italiani sparsi per il mondo; che queste ed altre utili cose si facciano, sarebbe nei nostri voti, affinchè la « Dante » possa camminare a passi più rapidi e sicuri verso la prosperità alla quale sono pervenute le ricche consorelle straniere.

Ma poichè ancora per far tutto ciò difettano i mezzi, dobbiamo giovarci di avvedimenti più facili e meno costosi.

Ogni Comitato - molti hanno già dato l'esempio - c'indichi i luoghi vicini dove l'opera della « Dante » può aver seguito; ci dia i nomi delle persone più volenterose e attive alle quali possiamo rivolgerci; e, quando, ciò non sia troppo grave qualche componente dei locali Consigli direttivi, vada, parli, spieghi e faccia proseliti. Con questo mezzo, non c'è dubbio, anche la « Dante » farà la sua strada.

Aspettar tutto dall'iniziativa della presidenza del Consiglio centrale non si può nè si deve; dividere il lavoro così come abbiamo detto sembra, invece, il modo più pratico per far bene e presto.

Amici il nostro sodalizio deve avere e ha in ogni ceto di cittadini: tra gli uomini che illustrano con le creazioni dell'arte e coi progressi della scienza la patria, e tra quelli che la servono nella politica e nelle pubbliche amministrazioni; tra le file dei nostri valorosi soldati e nella parte più patriotticamente colta del clero; nella stampa e nelle Società sorelle che ci tendono fraterna la mano; tra gli industriali affaticati a produrre e ad accrescere la ricchezza e nella classe operaia così feconda di gagliarde energie.

Ma il terreno più fertile per prosperare, gli apostoli più eloquenti per diffondersi, i collaboratori più sapienti e valenti per afforzarsi, la « Dante » deve cercare e trovare nelle scuole dalle quali uscirono i suoi primi ispiratori e i più autorevoli consiglieri.

Perchè nelle scuole d'ogni grado - dalle più umili, dove si seminano i rudimenti della coltura, alle più alte, dove gli intelletti si addestrano alle indagini più ardue delle scienze - vivono uomini tra i più illuminati che vanti il paese; perchè dovendo le scuole, non solo affinare gli intelletti dei giovani, ma educarne gli animi all'amore di ogni più generosa idealità, la « Dante », per la nobiltà disinteressata dei suoi scopi, può essere come un raggio di fede che unisce i cuori in un concordo desiderio di bene; perchè infine dalle scuole, che spesso sono insieme focolare di coltura e orgoglio cittadino, può partir con più speranza d'esser udito e raccolto un richiamo ad una opera non rumorosa, ma ben efficace di patriottismo.

Questo intesero moltissimi e potremmo dire la maggioranza dei Comitati, dando larga parte nei Consigli direttivi agli insegnanti.

E i capi di Istituto ai quali si rivolgemmo perchè acquistassero aderenti alle Società, con sollecitudine cortese, risposero all'invito: molti ponendosi subito all'opera per costituire Comitati; e altri che ciò non poterono, se ne scusarono con parole di vivo rammarico, promettendoci, per più tardi, la loro cooperazione. Fu poi con singolare compiacimento che frequentemente vedemmo giovani delle scuole secondarie, consigliati dai loro maestri, quotarsi raccogliendo e spesso superando le somme per iscrivere - in molti casi più di una volta - tra i soci perpetui i nomi dei loro Istituti, verso cui dimostrarono così, in modo degno e duraturo, la loro affettuosa gratitudine.

Vorremmo anche dappertutto, accanto ai Comitati maschili, vederne sorgere femminili, sull'esempio di Torino - in altra parte già rammentammo le benemerenze di quella sezione - di Padova - in ogni anno provvidenziale di abbondanti risorse per il bilancio - di Pavia - che in quest'esercizio ha raccolto un fondo cospicuo - e di Napoli, Ravenna, Brescia, Casal Monferrato e Rio de Janeiro (per citare un comitato estero), giacchè solo quando la « Dante » avrà sinceramente alleata la donna, potremo sperare di vederla divenire veramente popolare. Ma per ciò ottenere occorre che la « Dante » non solo per la nostra, ma per la opera costante dei singoli Comitati, mostri di non essere asservita a nessuna particolare tendenza; e chi questo non intende, è bene sappia che non è nello spirito del nostro statuto e mal serve agli interessi della italianità.

Il Consiglio centrale, gioverà qui rammentarlo, quando gli giunse l'eco di dannosi contrasti molestanti la vita di qualche Comitato, concorde, affermò dover essere il nostro un campo aperto a tutti gli onesti e a tutti i volenterosi di buona fede, uniti nel solo desiderio di collaborare in un'opera di civiltà e patriottismo: nè mai fu discusso tra coloro che la « Dante » han governato e governano - pur di pensiero e di convincimenti diversi sui mezzi e sul modo di esplicare l'azione sociale.

Porgendo un ringraziamento a tutti i collaboratori vicini e lontani illustri e umili, che durante l'anno ci aiutarono con fervido zelo nel nostro lavoro; esortando i poco numerosi Comitati, scarsamente attivi, a ridestarsi, e i vigorosi a continuare permettete che a conforto ripetiamo le autorevoli parole con le quali il senatore De Martino, dopo aver visto, viaggiando all'estero, l'opera della nostra propaganda rammentava il nostro sodalizio nel suo già ricordato libro « Cirene e Cartagine ».

« La « Dante Alighieri » è uno dei pochi Istituti che, a traverso questa atmosfera di scetticismo e di indifferenza che ci avvolge, lascia intravedere, tra molte dense nuvole, la luce di una lontana speranza: lo spirito che l'anima si diffonde, come sangue

vivificatore, tra i milioni di italiani dimoranti all'estero e le migliaia che espatriano ogni anno; la voce dell'Italia per essa si sente lontanamente; la lingua, che è l'anima stessa della patria e vive nei legami antichi, si coltiva; la memoria di ciò che è stata l'Italia nella sua più splendente mentalità, rievocata da essa, vivifica la coscienza dell'italianità nel mondo ».

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

**Roma a Dante.** — Il comm. Nathan, sindaco di Roma, si recherà a rappresentare il comune di Roma alle feste dantesche a Ravenna e presenzierà alla consegna della lampada votiva di Trento e Trieste al sepolcro di Dante.

**Dopo le manovre.** — Stamane, dalle navi ancorate a Spezia, sono scese le compagnie da sbarco, composte di una sezione di artiglieria con otto pezzi, due battaglioni di marinai, una sezione di minatori e una sezione di ospedale da campo, che schieraronsi, al comando del capitano di vascello Cutinelli, lungo il viale Savoia, dove vennero passate in rivista da S. A. R. il Duca di Genova, seguito dalle LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi, il Principe di Udine, e dai vice ammiragli Bettòlo e Grenet e dai contrammiragli Gagliardi e Rocca-Rey.

Terminata la rivista i marinai sfilarono dinnanzi al Duca di Genova ed al suo stato maggiore, in modo perfetto.

Suonavano le musiche delle navi *Lepanto* e *Garibaldi*.

**L'Italia a Tripoli.** — L'*Agenzia Stefani* comunica, in data di ieri, da Tripoli:

« Tra il Consolato d'Italia e questo Governatore sono state definite quasi tutte le questioni in corso per l'acquisto di terreni da parte di cittadini italiani. I relativi titoli di proprietà sono stati consegnati al reggente il Consolato avv. Piacentini.

« Una sottoscrizione aperta nella colonia italiana a beneficio delle vittime dell'incendio di Costantinopoli ha fruttato novecento lire, che furono consegnate personalmente dal reggente il Consolato al Governatore. Questi se ne dichiarò riconoscentissimo.

« Ad una festa campestre della colonia italiana, presieduta dal reggente, intervennero le principali autorità turche e molti notabili arabi. Furono scambiati brindisi di viva simpatia ed amicizia ».

**Genova e Marsiglia.** — Continuano le ospitalità fraterne, gentili di Marsiglia alle rappresentanze del Municipio di Genova e della stampa genovese.

Iermattina, presenti tutti gli ospiti, ebbe luogo la cerimonia dell'inaugurazione della sala Pietro Puget al palazzo di Longchamp.

Vi assistevano tutte le autorità. All'arrivo del sindaco di Genova la musica municipale suonò la marcia reale italiana.

Il sindaco di Marsiglia, Allard, dichiarò aperta l'Esposizione dei calchi delle opere del Puget, dovute alla generosità della città di Genova e ringraziò il sindaco di questo atto disinteressato di fraternità artistica che unisce le due grandi città mercantili e artistiche.

Fauchè, a nome della stampa di Marsiglia, espresse i ringraziamenti al sindaco di Genova, marchese Da Passano, agli assessori e alla stampa genovese attestando la sua ammirazione per Puget, sublime e geniale artista che tutto il mondo onora.

Conservate religiosamente, egli ha detto, le opere di lui che manifestano l'indistruttibilità del genio latino.

Dopo questa cerimonia il sindaco e gli altri personaggi si recarono all'Hôtel Dieu.

Una folla numerosissima si accalcava davanti all'ospedale acclamando il sindaco e le Delegazioni genovesi.

Il dott. Queirell, vice presidente della Commissione per gli ospedali, disse: In nome dei vostri connazionali, che uniscono a quelle dei nostri le loro grida di dolore in questo asilo di sofferenza, come già un giorno confusero il loro sangue sui campi di battaglia a Solferino e Magenta, io vi reco il saluto riconoscente ed il ringraziamento sincero per lo slancio generoso del vostro cuore, che vi ha qui condotto.

Il sindaco di Genova dichiarò che si è fatto un dovere di venire in questa casa del dolore bensì, ma anche del conforto e della speranza a recare i suoi sentimenti di gratitudine alla Amministrazione dell'Ospedale e il conforto dei suoi incoraggiamenti ai compatrioti malati.

Il sindaco di Genova poi visitò le sale dell'Ospedale.

Una ammalata, a nome degli italiani che si trovano in cura all'Ospedale, gli offrì una cesta di fiori, ringraziandolo per la sua visita.

Venne poi servito un *lunch*, nel quale si fecero brindisi all'unione fraterna di Marsiglia e di Genova.

A mezzogiorno ebbe luogo un banchetto, offerto dal municipio di Marsiglia.

**Tassa di famiglia.** — Il sindaco di Roma avvisa che i ruoli complementari della tassa di famiglia per gli anni 1905, 1906, 1907, si trovano pubblicati nell'albo pretorio presso l'ufficio comunale in via del Campidoglio 7, ove rimarranno dieci giorni a cominciare da oggi, per chiunque voglia esaminarli.

Da oggi dunque gli iscritti nei ruoli son dichiarati debitori della somma loro addebitata e invitati a pagarla all'esattoria comunale (via Arenula, 24) in due rate eguali, alle seguenti scadenze: 10 ottobre e 10 dicembre prossimo veniente.

**Movimento commerciale.** — Il giorno 10 corr. a Genova furono caricati 1183 carri, di cui 406 di carbone pel commercio e 142 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 353, di cui 127 di carbone pel commercio e 47 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 261, di cui 90 di carbone pel commercio e 93 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 180, di cui 68 di carbone pel commercio e 22 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 59, di cui 16 di carbone pel commercio e 37 per l'Amministrazione ferroviaria.

**Marina mercantile.** — L'*Alberto Treves*, della Società veneziana, è arrivato a Newcastle, proveniente da Sidney. Da New York è partito per Napoli e Genova il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I. L'*Orseolo*, della Società veneziana, è partito da Massaua per Aden e Calcutta. Il *Bologna*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Genova.

## ESTERO.

**Le costruzioni edilizie a New York.** I progetti e piani di costruzioni edilizie presentati al Municipio

di New York dal 1° gennaio corrente anno ad oggi comprendono 26 edifizi per una spesa complessiva di costruzione di 155 1/2 milioni di franchi. Dei 26 edifizi da costruirsi, uno, quello cioè destinato a sede della Compagnia di assicurazione « L'Equitable » deve essere a 62 piani, uno a 33 piani, uno a 21 piani, uno a 20 piani, uno a 18 piani, 5 a 16 piani, uno a 15 piani, 3 a 14 piani e 12 a 12 piani.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

LONDRA, 11. — I partecipanti al Congresso eucaristico hanno assistito ad una messa cantata alla cattedrale.

Indi sono continuati i lavori nelle sezioni.

In una sezione è stato letto un messaggio del Papa, nel quale il Pontefice esprime la gioia causatagli dai crescenti attestati di devozione dei fedeli verso il Santo Sacramento dell'eucaristia.

Il Papa esprime la convinzione che il Signore benedirà e ricompenserà la fede dei cattolici inglesi nell'eucaristia, colmando di benefici tutta la nazione inglese.

LONDRA, 11. — L'arcivescovo di Westminster ha offerto oggi al palazzo dell'arcivescovado una colazione, alla quale hanno assistito i cardinali, gli arcivescovi ed i vescovi che partecipano al Congresso eucaristico.

RIO JANEIRO, 11. — I giornali annunziano che, in seguito ad una collisione sulla costa di Ceara, il vapore inglese *Spartian Prince*, proveniente da New-York, è affondato.

Sono scomparsi 14 marinai.

LONDRA, 11. — Si smentisce ufficialmente la voce corsa all'estero che il Re Edoardo sarebbe stato indisposto.

LONDRA, 11. — A mezzodì il cardinale Vannutelli si è recato alla scuola di San Pietro e Sant'Edoardo ed ha esaminato i doni della diocesi di Westminster al Papa, in occasione del giubileo, ammirando specialmente i calici di argento e di *vermeil*, dono delle donne della Gran Bretagna e dell'Irlanda.

Il cardinale, accompagnato dall'arcivescovo di Westminster, è stato ricevuto dal duca di Norfolk.

Il cardinale ha espresso la sua ammirazione per la ricchezza dei doni, e dopo aver impartito la benedizione ai presenti ha lasciato la scuola salutato dagli applausi entusiastici dei numerosi cattolici che l'attendevano all'uscita.

L'AJA, 11. — Si annunzia ufficialmente che il console generale De Reus, ministro residente dell'Olanda a Caracas, è stato esonerato onorevolmente dalle sue funzioni e posto a riposo.

COSTANTINOPOLI, 11. — Non sono confermate le voci che il Sultano sia indisposto.

Oggi vi è stato come il solito il *Selamlik*.

ALTEMBERG, 11. — L'Imperatore Guglielmo è giunto poco dopo le 4 pomeridiane a Schlucht. Egli ha ammirato lo splendido panorama e dopo mezz'ora di sosta è tornato ad Altemberg.

Essendo tardi non ha potuto accettare l'invito delle autorità francesi di visitare l'Hohneck, passando la frontiera.

LONDRA, 11. — Il cardinale Vannutelli ha dichiarato all'*Agenzia Reuter* di essere profondamente commosso per l'accoglienza calorosa fattagli dai londinesi.

Il cardinale Vannutelli ritiene che il Congresso abbia manifestato imponentemente l'unione tra i cattolici del mondo intero, ma che sopra tutto abbia servito a dimostrare la diffusione del cattolicismo nell'Impero Britannico.

GERARDIER, 11. — In previsione della visita dell'Imperatore Guglielmo, il servizio d'ordine alla frontiera francese era assicurato da Cochet, commissario speciale di Epinal.

L'Imperatore, avendo appreso che il Governo francese aveva dato delle disposizioni in previsione del suo passaggio per il territorio francese, ha fatto chiamare il commissario Cochet, per pregarlo di trasmettere i suoi ringraziamenti al Governo francese.

PARIGI, 11. — Il presidente del Consiglio, Clémenceau, ha ricevuto questa sera al Ministero dell'interno la visita dell'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi.

AMSTERDAM, 11. — Parecchi giornali si dicono autorizzati dal segretario della Regina a smentire la notizia che un lieto evento non sia più atteso.

Altre invece sostengono l'esattezza delle notizie contrarie.

COLMAR (Alsazia), 11. — Il Municipio ha offerto un vino d'onore all'Imperatore Guglielmo. Questi, rispondendo al discorso del sindaco, ha rilevato che il grande affetto e le entusiastiche accoglienze delle popolazioni di ogni luogo dell'Alsazia e della Lorena hanno commosso il suo cuore durante il suo soggiorno nel paese imperiale.

Dopo avere espresso i suoi ringraziamenti più cordiali per le dimostrazioni di gioia cui ha dato occasione la sua visita, l'Imperatore ha detto che Colmar, come tutto questo bel paese, ha dovuto sopportare le sue prove, ma oggi gli è dato di poter prosperare e svilupparsi in pace.

La pace, ha soggiunto, sarà mantenuta; il paese continuerà a fiorire ed a prosperare: Colmar, come tutta l'Alsazia, siano sicuri che hanno nel mio cuore un posto importante, cosicchè li avrò sempre nella memoria e seguirò con gioia il loro sviluppo. Tale sviluppo si produrrà, grazie a Dio, sotto la protezione dell'aquila imperiale tedesca e sotto il mio stendardo e non sarà mai turbato.

L'Imperatore ha terminato bevendo alla prosperità di Colmar.

COLMAR, 11. — Il viaggio in automobile dell'Imperatore attraverso l'Alsazia ha dato occasione a continue ovazioni da parte delle popolazioni. Dovunque l'Imperatore è stato accolto al suono delle campane e le signore gli hanno presentato fiori, dai quali egli era infine letteralmente coperto.

L'Imperatore è partito stasera per Potsdam.

PARIGI, 11. — *Processo Gregori.* — Dopo l'autodifesa di Gregori, parlano l'avvocato generale, chiedendo la condanna di Gregori a una pena anche lieve, data la sua età, e l'avvocato Ménard, domandando l'assoluzione.

I giurati pronunciano un verdetto negativo su tutti i punti, cosicchè la Corte assolve Gregori.

COSTANTINOPOLI, 11. — Il Comitato delle donne turche ha organizzato oggi nella Moschea di Jenidscihami a Stambul una cerimonia funebre per i martiri della libertà.

Vi assistevano le mogli e le figlie dell'ex-sultano Murad.

MARSIGLIA, 12. — I giornalisti di Marsiglia offersero iersera un pranzo ai rappresentanti della stampa genovese.

Parlarono il prefetto, che brindò al Re d'Italia e alla prosperità della nazione italiana, e il console d'Italia, che brindò al Presidente della Repubblica, Fallières, e alla città di Marsiglia.

Brindarono pure i sindaci di Marsiglia e di Genova, il deputato Guastavino ed altri.

TANGERI, 12. — M'Togui è entrato in Marrakesch ed ha proclamato Abd-el-Aziz, al quale ha scritto di recarsi colà, altrimenti proclamerà un altro sultano.

LONDRA, 12. — Telegrafano da Casablanca al *Daily Telegraph*: Secondo voci indigene Mulay Hafid manderebbe prossimamente ai Governi esteri una Nota, nella quale dichiarerebbe di accettare l'Atto di Algesiras e chiederebbe che esso fosse osservato con lo sgombero immediato dei punti del territorio marocchino occupati da forze francesi e spagnuole, perchè egli è in grado di mantenere l'ordine e la sicurezza in tutto l'Impero.

PARIGI, 12. — L'*Echo de Paris* dice che sarà pubblicata una lettera collettiva dell'Episcopato francese, per protestare contro le offese alla libertà d'insegnamento.

Il documento è già stato redatto.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio Romano

*11 settembre 1908*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero | 0° |
| L'altezza della stazione è di metri | 50.60. |
| Barometro a mezzodì | 758 77. |
| Umidità relativa a mezzodì | 34. |
| Vento a mezzodì | SW. |
| Stato del cielo a mezzodì | sereno |
| Termometro centigrado | massimo 26.7. minimo 14.0. |
| Pioggia in 24 ore | — |

*11 settembre 1908.*

**In Europa**: pressione massima di 767 al nord-ovest della penisola Iberica, minima di 750 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso fino a 7 mm. in Piemonte e Liguria; temperatura irregolarmente variata; venti forti varii e pioggie in val Padana.

**Barometro**: massimo a 762 al sud, minimo a 755 in Piemonte Liguria.

**Probabilità**: venti moderati o forti meridionali; cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia e temporali al nord; mare mosso od agitato.

—

*ND.* — A ore 14.30 è stato telegrafato ai semafori dell'alto Tirreno d'alzare il cilindro ed ai semafori del basso e medio Tirreno d'alzare il segnale di sud.

## BOLLETTINO METEORICO

### dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 settembre 1908.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore | Minima |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | piovoso | legg. mosso | 24 0 | 20 0 |
| Genova | coperto | molto agitato | 22 9 | 21 2 |
| Spezia | coperto | agitato | 24 5 | 18 2 |
| Cuneo | coperto | — | 21 8 | 16 2 |
| Torino | nebbioso | — | 21 4 | 17 6 |
| Alessandria | coperto | — | 25 5 | 19 3 |
| Novara | piovoso | — | 27 4 | 17 2 |
| Domodossola | | — | — | — |
| Pavia | piovoso | — | 26 8 | 17 4 |
| Milano | piovoso | — | 26 4 | 18 2 |
| Como | — | — | — | — |
| Sondrio | piovoso | — | 23 3 | 16 7 |
| Bergamo | piovoso | — | 22 8 | 15 5 |
| Brescia | coperto | — | 25 6 | 18 1 |
| Cremona | coperto | — | 26 9 | 18 2 |
| Mantova | coperto | — | 26 3 | 15 8 |
| Verona | piovoso | — | 25 1 | 16 9 |
| Belluno | piovoso | — | 23 4 | 16 6 |
| Udine | coperto | — | 25 1 | 18 4 |
| Treviso | coperto | — | 25 8 | 18 8 |
| Venezia | piovoso | calmo | 25 0 | 19 7 |
| Padova | piovoso | — | 25 5 | 18 1 |
| Rovigo | coperto | — | 28 4 | 14 0 |
| Piacenza | coperto | — | 25 3 | 18 8 |
| Parma | coperto | — | 28 3 | 18 1 |
| Reggio Emilia | 3/4 coperto | — | 27 6 | 17 6 |
| Modena | coperto | — | 27 3 | 19 4 |
| Ferrara | piovoso | — | 27 5 | 19 0 |
| Bologna | coperto | — | 26 8 | 20 4 |
| Ravenna | coperto | — | 26 5 | 18 6 |
| Forlì | coperto | — | 28 8 | 17 6 |
| Pesaro | coperto | calmo | 26 0 | 19 0 |
| Ancona | 3/4 coperto | calmo | 27 0 | 16 2 |
| Urbino | coperto | — | 25 3 | 18 0 |
| Macerata | 3/4 coperto | — | 27 0 | 17 9 |
| Ascoli Piceno | 1/4 coperto | — | 26 8 | 17 8 |
| Perugia | 1/2 coperto | — | 26 8 | 15 9 |
| Camerino | 3/4 coperto | — | 25 8 | 18 9 |
| Lucca | coperto | — | 25 4 | 17 9 |
| Pisa | coperto | — | 26 7 | 19 0 |
| Livorno | coperto | legg. mosso | 25 4 | 20 8 |
| Firenze | coperto | — | 27 4 | 18 2 |
| Arezzo | 3/4 coperto | — | 27 4 | 16 4 |
| Siena | coperto | — | 26 9 | 16 5 |
| Grosseto | coperto | — | 26 8 | 16 0 |
| Roma | sereno | — | 26 7 | 16 2 |
| Teramo | 1/2 coperto | — | 28 5 | 17 1 |
| Chieti | sereno | — | 26 0 | 18 8 |
| Aquila | sereno | — | 26 0 | 13 8 |
| Agnone | sereno | — | 25 9 | 14 7 |
| Foggia | sereno | — | 29 8 | 17 8 |
| Bari | sereno | calmo | 25 2 | 17 4 |
| Lecce | sereno | — | 27 4 | 17 5 |
| Caserta | sereno | — | 27 9 | 15 2 |
| Napoli | sereno | calmo | 24 3 | 18 1 |
| Benevento | sereno | — | 28 3 | 12 3 |
| Avellino | sereno | — | 24 0 | 18 5 |
| Caggiano | sereno | — | 24 2 | 13 0 |
| Potenza | sereno | — | 24 6 | 13 3 |
| Cosenza | sereno | — | 29 3 | 17 5 |
| Tiriolo | 3/4 coperto | — | 21 4 | 14 1 |
| Reggio Calabria | sereno | calmo | 26 0 | 16 0 |
| Trapani | sereno | calmo | 25 4 | 19 2 |
| Palermo | sereno | calmo | 27 0 | 13 4 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 24 0 | 20 0 |
| Caltanissetta | sereno | — | 27 3 | 18 5 |
| Messina | sereno | calmo | 26 7 | 17 1 |
| Catania | sereno | calmo | 26 6 | 19 0 |
| Siracusa | 1/4 coperto | calmo | 26 6 | 21 0 |
| Cagliari | coperto | calmo | 27 0 | 15 0 |
| Sassari | coperto | — | 27 1 | 19 9 |

*Direttore* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*